

**RASSEGNA STAMPA
SETTEMBRE - OTTOBRE**

TESTATA	DATA	TITOLO	ARGOMENTO
Il Giorno	30/10/2009	Due degli arrestati trattavano l'acquisto del castello	CASTELLO
Settegiorni	23/10/2009	Quali saranno le sorti del Castello?	CASTELLO
CittàOggiWeb	20/10/2009	Uno splendido bene storico architettonico che sta a cuore a tutti i cittadini	CASTELLO
GiornaleLibero.com	18/10/2009	Castello di Cusago: vecchi e nuovi scenari. Fabio Rappo: "Sarà pronto per l'Expo 2015"	CASTELLO
Il Giorno	18/10/2009	Il castello di Cusago un tesoro privato patrimonio di tutti	CASTELLO
Il Giorno	18/10/2009	Sogno di rinascita	CASTELLO
Corriere della Sera	22/09/2009	Degrado al Castello	CASTELLO
Si o No Magazine	04/09/2009	Pallazzoli: "Per il Castello le proposte concrete sono benvenute"	CASTELLO
Il Rile	set-09	Il Castello? Un groviera di tegole su cui vigilare	CASTELLO



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Il Giorno



Comune di Cusago

Periodicità: Quotidiano

30/10/2009

Oggetto: Due degli arrestati
trattavano l'acquisto del
castello

Pagina

entato i cittadini che, intorno

CUSAGO IN MANETTE SONO FINITI ANCHE IL PRESIDENTE DEL GRUPPO IMMOBILIARE KREIAMO E IL SUO VICE

Due degli arrestati trattavano l'acquisto del castello



Il presidente di Kreiamo, Alfredo Iorio e il suo vice Andrea Madaffari (Spf)

— CUSAGO —

ALTRO che movimento terra, appalti edili e traffico di droga. La cosca Barbaro-Papalia della 'ndrangheta ha tentato di mettere le mani anche su un altro grosso affare: quello del castello di Cusago. Un'operazione da 4 milioni di euro. Lo dimostra l'arresto del presidente e del vicepresidente del gruppo immobiliare Kreiamo di Cesano Boscone, Alfredo Iorio e Andrea Madaffari, che erano in trattativa fino a giugno con Fabio Rappo, detentore delle quote di maggioranza della società Il Castello Srl, per la compravendita del maniero cusaghese. Un affare

che non è andato in porto in circostanze quanto meno sospette: dopo aver versato il compenso, prima dell'estate 2009, Kreiamo non è andata a rogito. Si diceva che l'immobiliare cesanese, con sede in via Cottolengo 7, avesse problemi finanziari.

MA FORSE il cerchio delle forze dell'ordine cominciava già a stringersi attorno ai due imprenditori, definiti quest'oggi dalla Direzione investigativa antimafia (Dia) due tra gli «insospettabili» che, dopo aver ricevuto a loro volta minacce, hanno iniziato a fare affari col clan Barbaro-Papalia, attivo in tutto il sudovest e in particolare nei

Comuni di Assago, Buccinasco, Cesano, Corsico e Trezzano. A maggio la Guardia di finanza ha perquisito la sede dell'immobiliare di Cesano, sequestrandole i server. Il destino del castello sembra ora segnato all'interno della società proprietaria. Nei giorni scorsi Rappo ha dichiarato che «entro dicembre si vedranno già delle novità» e che «sarà l'Expo 2015 a dare lo slancio necessario all'operazione di riqualificazione dell'antico maniero, non tanto dal punto di vista finanziario, quanto piuttosto da quello progettuale». Ma c'è un'altra realtà cusaghese su cui si ripercuotono gli arresti di ieri: la polisportiva Cusago calcio acquistata da Iorio nel luglio 2008.

Daide Bortoni



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Settegiorni



Comune di Cusago

Periodicità: Settimanale

23/10/2009

Oggetto: Quali saranno le sorti del Castello?

Pagina 41

CUSAGO ■ La destinazione del maniero visconteo rimane un punto di domanda

Quali saranno le sorti del Castello?



Il Castello di Cusago

CUSAGO [dsg] A due anni dalla creazione di un comitato di cittadini che ha a cuore il restauro e la restituzione ai cusaghesi del castello di Cusago, la destinazione di quest'ultimo rimane un grosso punto di domanda.

Il sindaco **Daniela Pallazzoli**, chiamata in causa da un quotidiano milanese sulle sorti del maniero visconteo e sull'auspicata ristrutturazione che ne arresti la decadenza, ricorda come l'edificio non appartenga al Comune ma a un gruppo di privati, motivo per cui l'Amministrazione non può intervenire direttamente nelle possibili trattative di una sua vendita. «Mi auguro che la proprietà trovi un'adeguata destinazione d'uso per questo splendido bene storico architettonico - spiega Pallazzoli -, che per motivi di budget



il Comune non è in grado di prendersi in carico». L'opposizione, formata da Lista Civica per Cusago e Partito Democratico, non sarebbe della stessa idea del sindaco, sostenendo che sia possibile ed auspicabile l'acquisto del castello da parte dell'Amministrazione: in ogni caso quest'ultima sarebbe tenuta, in base alla normativa in vigore, a farlo sistemare a spese del proprietario.

«È in programma la richiesta alla proprietà perché metta in atto un nuovo controllo statico dell'edificio atto a verificare se occorre un intervento urgente sul tetto - assicura Pallazzoli - in caso di necessità scatterà la richiesta di un intervento immediato». Il sindaco si sta attivando comunque per proporre alla proprietà l'alternativa di una possibile destinazione pubblica del

castello. «Sto contattando Guido Podestà, presidente della Provincia e del Parco Sud - afferma il sindaco -, per presentare alcuni interessanti progetti, tra cui quelli elaborati in un recente workshop universitario europeo. Progetti che si inserirebbero bene anche nell'ambito di Expo 2015, che mira alla valorizzazione del Castello Sforzesco di Milano, della rete navigabile dei Navigli e delle piste ciclabili».

La destinazione di una parte del castello per la fruizione da parte dei cittadini sarebbe particolarmente auspicabile secondo Pallazzoli, che conferma anche la volontà di non applicare gli oneri di urbanizzazione agli acquirenti che desiderassero procedere con un'adeguata ristrutturazione.

Ambra De Tuglie

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: CittàOggiWeb	 Comune di Cusago
	Periodicità: Settimanale	20/10/2009
	Oggetto: Uno splendido bene storico architettonico che sta a cuore a tutti i cittadini	Pagina online



Uno splendido bene storico architettonico che sta a cuore a tutti i cittadini Ancora incerta la destinazione del Castello di Cusago

Il Sindaco di Cusago Daniela Pallazzoli, chiamata in causa da un quotidiano milanese sulle sorti del Castello visconteo e sull'auspicata ristrutturazione che ne arresti la decadenza, ricorda come l'edificio non appartenga al Comune ma a un gruppo di privati, motivo per cui il Comune non può intervenire direttamente nelle possibili trattative di una sua vendita.



"Mi auguro che la proprietà trovi un'adeguata destinazione d'uso per questo splendido bene storico architettonico, che per motivi di budget il Comune non è in grado di prendersi in carico".

Il Sindaco si sta attivando comunque per proporre alla proprietà l'alternativa di una possibile destinazione pubblica del Castello.

"Sto contattando Guido Podestà, Presidente della Provincia e del Parco Sud", afferma il Sindaco "per presentare alcuni interessanti progetti, tra cui quelli elaborati in un recente workshop universitario europeo coordinato dal prof. Ado Franchini del Politecnico di Milano. Progetti che si inserirebbero bene anche nell'ambito di Expo 2015, che mira alla valorizzazione del Castello Sforzesco di Milano, della rete navigabile dei Navigli e delle piste ciclabili".

La destinazione una parte del Castello per la fruizione da parte dei cittadini sarebbe particolarmente auspicabile secondo il Sindaco Pallazzoli, che conferma anche la volontà di non applicare gli oneri di urbanizzazione agli acquirenti che desiderassero procedere con un'adeguata ristrutturazione.

Infine, per quanto riguarda la nota dolente dell'attuale stato di conservazione del Castello, Daniela Pallazzoli conferma che è in programma la richiesta alla proprietà perché metta in atto un nuovo controllo statico dell'edificio atto a verificare se occorre un intervento urgente sul tetto: in caso di necessità scatterà la richiesta di un intervento immediato.

 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: Giornalelibero.com	 Comune di Cusago
	Periodicità: Quotidiano	18/10/2009
	Oggetto: Castello di Cusago: vecchi e nuovi scenari. Fabio Rappo: "Sarà pronto per l'Expo 2015"	Pagina online

Castello di Cusago: vecchi e nuovi scenari. Fabio Rappo: "Sarà pronto per l'Expo 2015"



CUSAGO - "O mangiano 'sta minestra, o saltano tutti dalla finestra". [A parlare è Luigi Cairati](#). Sono le 18.30 di martedì 3 febbraio 2009. L'allora sindaco di Cusago, giunto agli sgoccioli del secondo mandato, ha convocato la stampa in municipio. Vuole dare un annuncio sensazionale. Intende chiudere 'col botto', prima di passare il testimone a Daniela Pallazzoli.

"Ho preso di pugno la situazione del castello - spiega Cairati - interessandomi su chi, ad alti livelli, ne è davvero interessato. Sono stanco di tutte le storie tra privati che si sono sentite: si mettano l'anima in pace. Adesso c'è un discorso di fattibilità per un'operazione culturale di importanza internazionale, nel campo dell'arte e dei musei. Posso assicurare che c'è l'interessamento di un ente in grado di garantire la copertura sia finanziaria sia qualitativa al progetto di ristrutturazione, cosa che né Rappo né la società immobiliare Kreiamo possono fare".

NON E' CAMBIATO NULLA



Sono passati otto mesi e il castello è ancora lì. Com'era a febbraio. Anzi. Sta peggio. A luglio sono cadute delle tegole dal tetto. Sono ancora ammassate lungo la facciata del maniero. Blindate dietro a cavalletti bianchi e rossi. E grate. Il castello, simbolo di Cusago, **è prigioniero del tempo che scorre**. E del meteo che non fa sconti, soprattutto al tetto. Neppure una traccia dell' "importante ente pubblico" di cui parlava Cairati. Fabio Rappo, detentore delle quote di maggioranza del castello, oggi lo smentisce: "**Nessun ente pubblico**,

che io sappia, si è mai interessato al maniero". E si scopre pure che nella società proprietaria del castello figura Marco Cairati, nipote dell'ex sindaco che aveva fatto brillare gli occhi a tutti. "Le sue parole sono rimaste tali - evidenzia **Federico Martini**, presidente del Comitato che si batte per la ristrutturazione del castello - senza tramutarsi in nulla di concreto. **Le 3 mila firme da noi raccolte** hanno prodotto solo lusinghe. Siamo delusi dalla gestione della

vicenda, ma per nulla scoraggiati. Continueremo a lottare per l'unico castello della zona che versa in condizioni pietose".

Col Comitato si schiera tutta l'opposizione consiliare. Il Partito democratico è il più combattivo. Presenterà entro breve una mozione. "Chiederemo di istituire una commissione di vigilanza e controllo - spiega il consigliere **Francesco Sottile** - e di stabilire se il castello è un 'bene culturale' ufficialmente riconosciuto. Se lo è, non escludiamo un'azione legale nei confronti degli attuali amministratori: il loro immobilismo, infatti, potrebbe anche configurarsi come [un'omissione datti d'ufficio](#)". **Maria Giovanna Invernizzi**, capogruppo della lista civica, è invece convinta che il Comune possa ["acquistare il castello"](#) e ammortizzare negli anni le spese". In gioco c'è anche la Lega, forza politica extra consiliare: "Bisogna far rispettare le leggi ai proprietari", attacca Antonella Lattanzio, esponente locale del Carroccio.

PAROLA D'ORDINE "EXPO"

Del passato non si interessa, Daniela Pallazzoli. "Il mio compito è di rispondere dall'8 di giungo in avanti", si limita a dire. E se del presente ammette di "non conoscere i dettagli, trattandosi di un immobile privato e quindi di trattative tra privati", è sulle "ipotesi future" che si concentra il neosindaco di Cusago, chiamato a spiegare perché il castello versi ancora nelle condizioni che sono sotto gli occhi di tutti, nonostante numerosi proclami. "Spero di avere **entro 6 mesi il nome**

di un nuovo proprietario con cui dialogare - dichiara - uno che sia realmente interessato a ristrutturare il bene e con cui poter ragionare. Sono felice che il presidente della Provincia **Guido Podestà** abbia tenuto per sé la presidenza del Parco agricolo sud Milano, perché l'ipotesi di trasferire qui la sede non è tramontata. Gli chiederò un incontro per poter presentare il percorso già fatto con la giunta Penati, [oltre ai risultati del workshop 'Terre dei fontanili'](#). Del resto



la Provincia avrà un compito particolarmente strategico nell'ambito dell'Expo 2015, perché dovrà aiutare il Comitato Expo a scegliere i progetti degni di interesse. Visto che l'Esposizione universale ha dimostrato **interesse per il castello sforzesco di Milano**, è opportuno che faccia lo stesso coi suoi 'fratellini minori'. E quello di Cusago è il più raggiungibile dal centro di Milano". Ecco dunque cos'ha in mente Pallazzoli. "Si potrebbe ipotizzare un percorso di navigazione sul Naviglio, fino a Gaggiano - spiega - e poi creare una pista ciclabile da lì a Cusago. Il castello sarebbe legato al Naviglio **sull'esempio dell'ex convento dell'Annunciata** di Abbiategrasso. Ovviamente serve fare rete e questo sarà il mio compito, così come quello di ragionare con la proprietà per destinare una parte del castello a funzioni pubbliche". Tutte cose già sentite, o quasi.

PROVINCIA E PROPRIETA'

Le sorprese arrivano dalla Provincia di Milano e dall'attuale proprietà. La prima, come annuncia il vicepresidente **Umberto Maerna**, si farà promotrice "di un tavolo che coinvolga enti locali, Regione Lombardia, Soprintendenza e Ministero". "Non è escluso che si decida pure l'acquisizione", aggiunge Maerna. Chissà come la prenderà **Fabio Rappo**, detentore delle quote di maggioranza della Castello srl. "Entro fine anno - annuncia - ci saranno delle novità, che ora non posso anticipare. Dopo il fallimento della trattativa di compravendita col gruppo immobiliare Kreiamo di Cesano Boscone **stiamo lavorando al nostro interno**. Do per certo che il castello sarà sistemato entro il 2015. L'Expo è un appuntamento che fa bene e rende più possibile l'intervento progettuale che abbiamo in mente".



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Il Giorno



Comune di Cusago

Periodicità: Quotidiano

18/10/2009

Oggetto: Sogno di rinascita

Pagina 4-5

SOGNO DI RINASCITA



Il presidente del comitato cittadino, Federico Martini, osserva



Sos dal castello

Il degrado avanza e il maniero sta

di DAVIDE BORTONE

— CUSAGO —

«SONO stanco di tutte le storie tra privati che si sono sentite: si mettano l'anima in pace». A parlare è Luigi Cairati. Sono le 18.30 di martedì 3 febbraio 2009. L'allora sindaco di Cusago, giunto agli sgoccioli del secondo mandato, ha convocato la stampa in Municipio. Vuole dare

un annuncio sensazionale. Intende chiudere «col botto», prima di passare il testimone a Daniela Pallazzoli. «Ho preso in pugno la situazione del castello - spiega Cairati - interessandomi su chi, ad altri livelli, ne è davvero interessato. Adesso c'è un discorso di fattibilità per un'operazione culturale di importanza internazionale, nel campo dell'arte e dei musei. Posso assicurare che c'è l'interessamento di un

LE TRATTATIVE SULLA VENDITA LA PAROLA AL PRIMO CITTADINO DANIELA PALLAZZOLI. INTERESSATA ANCHE LA PROVINCIA

Trasferire qui la sede del Parco Sud? Per il Comune la speranza non è tramontata

— CUSAGO —

DEL PASSATO non si interessa, Daniela Pallazzoli. «Il mio compito è di rispondere dall'8 di giugno in avanti, si limita a dire. E se del presente ammette di «non conoscere i dettagli, trattandosi di un immobile privato e quindi di trattative tra privati», è sulle ipotesi future che si concentra il ne sindaco di Cusago, chiamato a spiegare perché il castello versi ancora nelle condizioni che sono sotto gli occhi di tutti, nonostante numerosi proclami.

«SPERO di avere entro sei mesi il nome di un nuovo proprietario con cui dialogare - dichiara - uno che sia realmente interessato a ristrutturare il bene e con cui poter ragionare. Sono felice che il presidente della Provincia Guido Podes-

tà abbia tenuto per sé la presidenza del Parco Agricolo Sud Milano, perché l'ipotesi di trasferire qui la sede non è tramontata. Gli chiederò un incontro per poter presentare il percorso già fatto con la giunta Penati, oltre ai risultati del workshop «Terre dei fontanili. Del resto la Provincia avrà un compito particolarmente strategico nell'ambito dell'Expo 2015, perché dovrà aiutare il Comitato Expo a scegliere i progetti degni di interesse.

VISTO che l'Esposizione universale ha dimostrato interesse per il castello sforzesco di Milano, è opportuno che faccia lo stesso coi suoi «fratellini minori». E quel-

lo di Cusago è il più raggiungibile dal centro di Milano». Ecco dunque cos'ha in mente Pallazzoli. «Si potrebbe ipotizzare un percorso di navigazione sul Naviglio, fino a Gaggiano - spiega - e poi creare una pista ciclabile da Bi a Cusago.

IL SINDACO
«Spero di avere entro sei mesi il nome di un nuovo proprietario con cui dialogare»

IL CASTELLO sarebbe legato al Naviglio sull'esempio dell'ex convento dell'Annunziata di Abbiategrasso. Ovviamente serve fare rete e questo sarà il mio compito, così come quello di ragionare con la proprietà per destinare una parte del castello a funzioni pubbliche. Tutte cose già sentite, o quasi. Le sorprese arrivano dalla Provincia di Milano e dall'attuale proprietà. La prima, come annuncia il vi-

cepresidente Umberto Mserna, si farà promotrice «di un tavolo che coinvolga enti locali, Regione Lombardia, Soprintendenza e Ministero». «Non è escluso che si decida pure l'acquisizione», aggiunge Mserna. Chissà come la prenderà Fabio Rappa, detentore delle quote di maggioranza della Castello srl.

ENTRO fine anno - annuncia - vedrete già delle novità, che ora non posso anticipare. Dopo il fallimento della trattativa di compravendita col gruppo immobiliare Kreiamo di Cesano Boscone stiamo lavorando al nostro interno. Do per certo che il castello sarà sistemato entro il 2015. L'Expo è un appuntamento che fa bene e rende più possibile l'intervento progettuale che abbiamo in mente.

Davide Bortone



di Cusago: sta cadendo a pezzi

sempre peggio. A luglio sono volate giù le tegole dal tetto e nessuno le ha rimosse

ente in grado di garantire la copertura sia finanziaria sia qualitativa al progetto di ristrutturazione, cosa che né Rappo né la società immobiliare Kreiamo possono fare».

SONO PASSATI otto mesi e il castello è ancora lì. Com'era a febbraio. Anzi. Sta peggio. A luglio sono cadute delle tegole dal tetto. Sono ancora ammassate lungo la facciata del maniero. Blindate dietro a cavalletti bianchi e rossi. E grate. Il castello, simbolo di Cusago, è prigioniero del tempo che scorre. E del meteo che non fa sconti, soprattutto al tetto. Neppure una traccia dell'«importante ente pubblico» di cui parlava Cairati. Fabio Rappo, detentore delle quote di maggioranza del castello, oggi lo smentisce: «Nessun ente pubblico, che io sappia, si è mai interessato al maniero».

E SI SCOPRE pure che nella società proprietaria del castello figura Marco Cairati, nipote dell'ex sindaco che aveva fatto brillare gli occhi a tutti. «Le sue parole sono rimaste tali - evidenzia Federico Martini, presidente del Comitato che si batte per la ristrutturazione del castello - senza tramutarsi in nulla di concreto. Le 3 mila firme da noi raccolte hanno prodotto solo lusinghe. Siamo delusi dalla gestione della vicenda, ma per nulla scoraggiati. Continueremo a com-



Il sindaco di Cusago, Daniela Pallazzoli. A destra, Fabio Rappo, uno dei soci proprietari del castello





battere per l'unico castello della zona che versa in condizioni pietose». Col Comitato si schiera tutta l'opposizione consiliare. Il Partito democratico è il più combattivo. Presenterà entro breve una mozione.

«**CHIEDEREMO** di istituire una commissione di vigilanza e controllo - spiega il consigliere Francesco Sottile - e di stabilire se il castello è un «bene culturale» ufficialmente riconosciuto. Se lo è, non escludiamo un'azione lega-

le nei confronti degli attuali amministratori: il loro immobilismo, infatti, potrebbe anche configurarsi come un'omissione d'atti d'ufficio». Maria Giovanna Invernizzi, capogruppo della lista civica, è invece convinta che il Comu-

ne possa «acquistare il castello e ammortizzare negli anni le spese». In gioco c'è anche la Lega, forza politica extraconsiliare: «Bisogna far rispettare le leggi ai proprietari», attacca Antonella Lattanzio, esponente locale del Carroccio.

 <p>IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione</p>	<p>Media: Il Giorno</p>	 <p>Comune di Cusago</p>
	<p>Periodicità: Quotidiano</p>	<p>18/10/2009</p>
	<p>Oggetto: Il castello di Cusago un tesoro privato patrimonio di tutti</p>	<p>Pagina 1</p>

L'INTERVENTO

Il castello di Cusago un tesoro privato patrimonio di tutti



di DANIELA
PALLAZZOLI *

COME PREMESSA ricordo che il Castello di Cusago non appartiene al Comune, ma un gruppo di privati, che mi risulta abbiano in corso trattative per la sua cessione. Mi auguro che queste trattative si concludano presto, in modo da trovare un'adeguata destinazione d'uso per questo splendido bene storico architettonico, che per motivi di budget il Comune non può prendersi in carico. In ogni caso mi sto attivando anche per una possibile destinazione pubblica del Castello. Sto infatti contattando Guido Podestà, Presidente della Provincia e del Parco Sud, per presentare alcuni progetti, tra cui quello elaborato in un recente workshop universitario europeo coordinato dal Politecnico di Milano. Il nostro progetto si inserirebbe bene anche nel progetto di Expo 2015, che mira alla valorizzazione del Castello Sforzesco di Milano, della rete navigabile dei Navigli e delle piste ciclabili. Infine, per quanto riguarda l'attuale stato di conservazione del Castello, stiamo per ordinare un nuovo controllo statico dell'edificio per verificare se occorre un intervento urgente sul tetto: in caso di necessità mi attiverò presso la proprietà perché intervenga immediatamente.

* Sindaco di Cusago



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Corriere della Sera - Milano



Comune di Cusago

Periodicità: Quotidiano

22/09/2009

Oggetto: Degrado al Castello

Pagina

CUSAGO

Degrado al Castello

Prendo spunto dall'articolo uscito sul *Corriere* sulla rinascita del Castello Sforzesco per denunciare l'incuria e il degrado del castello visconteo di Cusago, fatto costruire da Bernabò Visconti e abitato da Ludovico il Moro.



Il castello di Cusago, che fu residenza di campagna e di caccia per tutta la dinastia visconteo-sforzesca, è l'esatta copia in miniatura del suo cugino milanese.

Il Filarete, infatti, utilizzò l'architettura del castello cusaghese e di quello di Vigevano per rifare la torre del Castello Sforzesco: il castello di Vigevano sta bene, quello di Milano verrà sistemato per l'Expo e il castello di Cusago?

Giace disabitato nell'abbandono più totale con mattoni e tegole che cascano giù, con i rampicanti che sbucano dalla torretta, in attesa che qualcuno si prenda cura di lui.

Simona Borgatti



 IDEE & PAROLE PR, Marketing e Comunicazione	Media: Si o No Magazine	 Comune di Cusago
	Periodicità: Settimanale	04/09/2009
	Oggetto: Pallazzoli: "Per il Castello le proposte concrete sono benvenute"	Pagina 8

CUSAGO

Pallazzoli: "Per il Castello le proposte concrete sono benvenute"

"La possibilità per il Comune di acquistare il Castello di Cusago viene ripetutamente riproposta dalla Lista Civica, la quale afferma sulla stampa per voce del capogruppo **Giovanna Invernizzi** che io però non sarei di questo avviso". Pronta la risposta del neo sindaco Pallazzoli:



"Tengo a precisare che la questione non è quella di essere o non essere favorevoli a tale possibilità, ma è piuttosto la mancanza di un progetto concreto di cui discutere. Io ritengo che per le casse comunali la gestione di una acquisizione, ristrutturazione sia impossibile anche se supportata da eventuali finanziamenti.

Se esistesse un progetto attuabile presentato da parte della minoranza, ben volentieri lo prenderemmo in considerazione per realizzarlo, attribuendo il giusto merito a chi lo ha presentato".

Un invito dunque alla minoranza perché avanzi delle proposte e dei progetti precisi e realizzabili, che tengano conto non solo del costo per l'acquisto ma anche e soprattutto dei costi per la ristrutturazione per la manutenzione successiva, individuando una destinazione d'uso per il Castello che ne permetta la futura sostenibilità economica senza gravare esageratamente sulle spalle dei cittadini. Intanto l'Amministrazione prosegue nel suo impegno di mettere in sicurezza la struttura: ha infatti provveduto a far eseguire a carico della proprietà alcuni interventi immediati per evitare il pericolo della caduta di tegole dal tetto. Quanto al Ministero dei Beni Culturali, provvederemo a rinviare le ormai note informazioni sullo stato di conservazione di questo bene; anche se fino ad oggi le istituzioni competenti in materia non hanno dimostrato grande interessamento alle sorti dello stesso.



IDEE & PAROLE
PR, Marketing e Comunicazione

Media: Il Rile



Comune di Cusago

Periodicità: Mensile

Settembre 2009

Oggetto: Il Castello? Un groviera di tegole su cui vigilare

Pagina 13



Il Castello? Un groviera di tegole su cui vigilare

di **Simona Borgatti**
simonab@rile.it

Quello che nessuno si augurava sta avvenendo: grazie ai (pochi per fortuna) rubifragi estivi ed allo scorrere del tempo, il castello visconteo di Cusago si sta tramutando in un groviera di tegole. Sì, il tetto si sta buccando in tre punti diversi: lato est, lato sud e lato ovest. Manca il nord e poi la periferia dei punti cardinali sarà completata. Chissà... magari il prossimo inverno, sotto altri 40 cm di neve, anche la parte nord sventolerà bandiera bianca e mestamente si arrenderà. E qui il danno potrebbe essere più consistente dato che proprio la copertura del lato nord protegge un bellissimo soffitto a cas-

settoni, intarsiato con il simbolo visconteo. Se crollasse il tetto di quell'ala, si andrebbe a perdere l'unico ornamento di pregio del maniero.

Ma torniamo al crollo attuale lasciando per un momento ipotetico il crollo futuro. Le ultime tegole a cadere sono state quelle del lato est, che dà sulla piazza, ma si dice che anche i mattoni delle mura abbiano dato il cattivo esempio: reti di ferro corrono lungo il marciapiede per evitare che passanti e curiosi possano inferturarsi ammirando il rudere. La proprietà ha messo baroticamente "in sicurezza" l'immobile, bene, ne siamo felici e sollevati, ma che fa la società "Il Castello di Cusago srl" per il recupero dell'immobile? Nulla. Ah, già, lo vuole vendere alla

famosa "Kreiamo" di Cesano Boscone.

I cittadini, tra cui i 3.000 firmatari della petizione "Salviamo il Castello" non hanno più saputo nulla dell'ormai celebratodestumato, rielebratoeinfantomatico "accordo tra privati": le società hanno tirato su il ponte levatoio e sul portale hanno scritto "silenzio stampa". Però alla stampa locale aveva pensato con tanta generosità l'ex sindaco Luigi Carati che, in varie conferenze, prima aveva dimostrato la sua buona volontà, proponendo proprio alla società acquirente lo scomputo degli oneri di urbanizzazione in cambio di una parte da rendere pubblica, poi aveva mostrato l'intenzione di chiamare il Ministero dei Beni Culturali, poi...

Poi c'è stata la campagna elettorale e sul sito "www.giornalelibero.com" molti "e-lettori" hanno dibattuto sul castello, ma alla fine hanno deposto le armi perché sembrava che a Cusago ci fossero problemi più urgenti (sicurezza, viabilità...) e inoltre parlare del castello stava diventando troppo scontato.

Tutte le aspiranti sindachesse l'hanno inserito nel loro programma (e ci mancherebbe!), ma chi ha vinto le elezioni vuole lavorare in sinergia con la proprietà (quale?) e, dopo aver avvertito Fabio Rappo della dadi del lato est, al quale andava messa una pezza, nel Consiglio comunale del 15 luglio scorso, spinta dalle opposizioni, ha promesso che porterà la causa del tema ai tavoli istituzionali: ma Podestà conoscerà tutta la querle? Che posizione avrà il Parco Sud? C'è qualche interesse - e da parte di chi - a lasciarlo così o "aver tagliato tutto PDI" (Comune, Regione, Provincia) potrà dare quel pepe istituzionale che le antiche mura attendono da decenni per tornare al vecchio splendore?

Dopo tutto il castello è stato al centro del workshop di architettura partecipante al progetto "Expo dei territori", è il perno di "Cusago Parco", ma diciamo tutta: pur rimanendo affascinati dai progetti, apprezzando gli interni, le parole, i rendering degli architetti, la serietà e l'entusiasmo dei progettisti, la destinazione d'uso del castello accende la fantasia di tutti.

Avete invitato a cena gli amici e la conversazione langue? ponete la domanda "E tu, cosa ne faresti del Castello di Cusago?". Poi prendete la scatola di "Cusagopoli", disponete le pedine e fate il vostro gioco: i vostri commensali si rianimeranno in un baleno. Insomma, con tutto il rispetto delle istituzioni e dei progetti, lo slogan potrebbe essere uno "bando alla ciurma".

Resta con la storia "è una trattativa tra privati": il Castello appartiene ai privati, vero, ma è pubblico in quanto monumento nazionale dal 1912 e sta cadendo a pezzi. Ci vogliamo veramente rendere conto di questo?

Ma forse le uniche ad avere le idee più chiare sono le neonate opposizioni: la Lista Civica per Cusago, capitanata da Maria Giovanna Invernizzi, e la lista PD con a capo Maria Giovanna Stabile. Le due signore, sempre lo scorso 15 luglio, hanno incalzato l'altra signora sull'argomento e il neo eletto consigliere

Ne abbiamo già parlato ed ancora lo rifaremo, senza dubbio alcuno. Il problema non solo non è risolto, ma peggiora a vista d'occhio, con cedimenti del tetto e pericoli di crollo. Ma la cosa peggiore è che, pare, nessuno ha ancora le idee chiare sul suo futuro, né privati, né tantomeno l'Amministrazione Comunale appena insediata. E così, l'antico maniero di Cusago sembra giacere nell'oblio generale. Di quasi tutti: l'articolo di Simona Borgatti.

PD, Francesco Sottile, ha proposto una Commissione di Vigilanza: la trattativa è tra privati? Benissimo, ma essendo il totem monumento nazionale, essendoci 3.000 firme tra cittadini che hanno votato democraticamente tutte le liste elettorali e

essendo stata ancora definita la destinazione finale dell'immobile non ci sono i presupposti per attivare questa commissione. Abbiamo preso contatti con le istituzioni per ottenere l'appoggio allo scopo di riquadrare questo bene, inserendolo nel polo di attrazione di Expo 2015.



Il lato più caratteristico del Castello di Cusago stravolto dai numerosi interventi della mancanza di vera cura da parte dell'uomo.

che portano l'immobile ad essere simbolicamente "di tutti", allora, in quest'ottica un'ipotetica commissione di controllo potrebbe essere una soluzione a cui dovrebbe aderire anche l'attuale maggioranza.

Ma l'attuale sindachessa Pallazoli pone subito fine all'idea di Francesco Sottile e dichiara: "La proposta è interessante, ma non

Paradossalmente sarebbe proprio la mancanza della destinazione finale ad aver bisogno di una commissione comunale di vigilanza.

Ma tant'è, e in attesa di un autunno caldo durante il quale le opposizioni e il Comitato ruffleranno le armi, andiamo a vedere le condizioni interne del castello sul sito e stracciamoci le vesti. ■